

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Scene di spandi-m... in Alta Leventina

L'acuta vista dei Verdi si estende fino all'estremo nord del territorio. Anche l'olfatto.

All'inizio di febbraio, nel territorio del comune di Airolo, è avvenuta l'eliminazione selvaggia di un ragguardevole quantitativo di liquami provenienti da imprecisate aziende agricole. L'operazione è stata effettuata in un bosco sotto Nante, sovrastante la linea ferroviaria, nel tratto di Stalvedro prospiciente l'area di servizio dell'autostrada. L'importanza del versamento è tale che il liquame ha percorso diverse centinaia di metri sulla neve per raggiungere il terrapieno costeggiante la ferrovia. Non trattasi ovviamente di una concimazione, che è comunque vietata da leggi e ordinanze sul terreno gelato ed innevato, ma unicamente di una sfrontata, vergognosa operazione di eliminazione di residui inquinanti. Purtroppo, non è la prima volta che nel comune citato si registrano atti di questa natura.

Pertanto riteniamo doveroso interrogare il Consiglio di Stato per sapere quanto segue.

1. Il Dipartimento del territorio è a conoscenza dei fatti?
In caso affermativo, tali fatti li ha denunciati all'Autorità giudiziaria per l'identificazione dei colpevoli e l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legislazione ambientale?
2. Il Municipio di Airolo, nella sua veste di autorità di polizia locale, ha segnalato i fatti al Dipartimento del territorio?
3. Da quanto ci è dato di sapere, in un altro luogo, ma sempre nel territorio dello stesso comune, nel recente passato, un versamento analogo avvenne direttamente in un riale. Un funzionario dell'Amministrazione cantonale ne avrebbe fatta una tempestiva e circostanziata denuncia (sembra con l'indicazione dei presunti colpevoli) alle superiori istanze del Dipartimento del territorio. Qual è il seguito che fu dato a questa denuncia?
4. Non ritiene il Consiglio di Stato che, per il tramite della Sezione agricoltura, sia il caso di verificare se tutte le aziende con bestiame grosso del comune di Airolo dispongono di infrastrutture di stoccaggio dei liquami con sufficiente capacità?

GIORGIO CANONICA
ARIGONI - CAROBBIO W. -
GHISLETTA D. -